

# COMUNE DI POLLENA TROCCHIA

## PROVINCIA DI NAPOLI

### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2014-2016

#### PARTE PRIMA

#### PREMESSE GENERALI

Con la redazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, comprensivo della sezione dedicata al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, il Comune intende dare attuazione a quanto stabilito dalla recente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è rappresentato innanzitutto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ed è completato con il contenuto dei decreti attuativi di seguito indicati:

- D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 recante il *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;*

- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012;*

- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;*

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190 recante il *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.*

La predetta normativa si prefigge lo scopo di raggiungere i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- Ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## **1. NOZIONE DI CORRUZIONE**

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: *“Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

## **2. OGGETTO E FINALITÀ**

Il presente Piano individua le misure organizzativo – funzionali, volte a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Pollena Trocchia.

Il Piano risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lett. a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione comunale ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti.

## **3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – COMPITI E RESPONSABILITÀ**

I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità sono:

### **ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO**

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- adotta il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione.

**RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE** del Comune di Pollena Trocchia è individuato con decreto sindacale n. 37/2013 nel Segretario Generale dell'ente, Dr.ssa Bruno Maria Ilaria.

Al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, competono le seguenti attività/funzioni:

- propone all'organo di indirizzo politico l'adozione del piano di prevenzione della corruzione, che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- svolge tutti i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs. n. 39/2013);
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, L. n. 190 del 2012).

### **TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

Quali referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione si individuano nel presente Piano - secondo quanto previsto nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72/2013 della C.I.V.I.T. - i responsabili di posizione organizzativa, ognuno per il settore di competenza.

In virtù della vigente normativa in materia, è affiancata all'attività del responsabile della prevenzione l'attività dei responsabili dei settori, ai quali sono affidati poteri informativi, propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione

diretta in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili dei settori e del responsabile della prevenzione, secondo un processo *bottom-up* in sede di formulazione delle proposte e *top-down* per la successiva fase di verifica e applicazione.

All'attualità, la macrostruttura del Comune di Pollena Trocchia (approvata con deliberazione di G.C. n. 138/2013) è articolata nei seguenti settori, come da allegato organigramma (*Allegato I*):

- I Settore Amministrativo e Affari generali, Tributi e Economato
- II Settore Economico Finanziario
- III Settore Lavori Pubblici, Urbanistica e Protezione Civile
- IV Settore Politiche Sociali, Istruzione, Ambiente e Promozione del Territorio
- V Settore Polizia Municipale, Contravvenzioni e Videosorveglianza

Ogni responsabile, per il settore di rispettiva competenza, pertanto:

- svolge attività informativa e referente sia nei confronti del Responsabile della prevenzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'ente, sia nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- effettua il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- propone le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicura l'osservanza del Codice di comportamento e verifica le ipotesi di violazione;
- adotta le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, indicate nelle allegate tavole (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osserva le misure contenute nel presente Piano (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- svolge il costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno del settore di riferimento, soprattutto per quanto attiene agli obblighi di trasparenza, al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, al dovere di astensione per il responsabile del procedimento in conflitto di interessi, al rispetto dei principi e norme sulle incompatibilità dei pubblici dipendenti, all'obbligo di motivazione degli accordi di cui all'art. 11 della

Legge n. 241/90 e s.m.i., alle verifiche antimafia, all'attuazione delle norme di prevenzione della corruzione in materia di contratti pubblici e a ogni altra disposizione della Legge n. 190/2012 e relativi decreti attuativi.

Il Responsabile della gestione informatica dell'ente (responsabile del III Settore) deve garantire il necessario supporto informatico per consentire e facilitare i monitoraggi, le analisi, le attività di vigilanza ed ogni altro adempimento previsto dalla L. n. 190/2012 e dai successivi decreti attuativi. Compatibilmente con le risorse di bilancio, si provvederà a stanziare le risorse necessaria ad attuare, secondo un principio di gradualità, l'informatizzazione dei processi gestiti dall'ente, mediante l'adozione di specifici applicativi informatici che siano in grado di supportare l'attività amministrativa degli uffici oltre che l'interfaccia telematica dei cittadini destinatari dei servizi con il Comune.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono considerati elementi di valutazione della *performance* dei responsabili incaricati.

Il Responsabile del settore competente in materia di gestione del personale (responsabile del I Settore) attua le attività di monitoraggio e comunicazione riguardanti la gestione del rapporto di lavoro, sia con riguardo alla comunicazione degli incarichi dirigenziali, sia per le dichiarazioni di incompatibilità, che con riguardo all'istruttoria circa le autorizzazioni ai pubblici dipendenti allo svolgimento di attività esterna, secondo i disposti dell'art. 53 D.lgs. n. 165/2001. E' chiamato, altresì, ad attuare le altre disposizioni della L. n. 190/2012 in materia di pubblico impiego e di concorsi pubblici.

Il Responsabile del I Settore Amministrativo e Affari Generali e il Responsabile del Servizio Elettorale verificheranno l'istruttoria e qualsivoglia atto/adempimento circa le condizioni di incandidabilità ed incompatibilità alla carica di amministratore locale, previste dalla normativa in vigore.

## **GRUPPO DI LAVORO**

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione è composto dai singoli responsabili di posizione organizzativa, individuati all'attualità nel:

- Responsabile del I Settore: Dott. Enrico Chianese
- Responsabile del II Settore: Dott. Giuseppe Illiano
- Responsabile del III Settore: Arch. Giuseppe D'Angelo
- Responsabile del IV Settore: Sig. Maurizio Mollo
- Responsabile del V Settore: Ten. Aldo Barrera

I componenti del gruppo di lavoro coadiuvano il Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine alla mappatura del rischio; collaborano alla elaborazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, al suo aggiornamento ed alla vigilanza sulla sua attuazione.

Svolgono, anche congiuntamente, le funzioni di supporto anche in ordine agli altri adempimenti previsti dalla legge vigente e dai provvedimenti attuativi che verranno emanati.

### **ORGANO DI CONTROLLO ESTERNO**

Con decreto sindacale n. 98 del 18.04.2013 sono stati designati i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Comune di Pollena Trocchia nelle persone:

- dell'Avv. Alessandro Panico – Presidente;
- dell'Avv. Valeria Grimaldi – componente;
- dell'Ing. Vincenzo Piantadosi – componente.

Il predetto incarico scadrà il prossimo 17 aprile 2014.

Detto Organismo:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti connessi all'attività di anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- assolve ad un ruolo consultivo del presente Piano ed aggiornamenti annuali e svolge funzione di controllo e valutazione della *performance* anche alla luce degli esiti del monitoraggio dei controlli interni.

### **GRUPPO DI LAVORO CONTROLLI INTERNI**

Il Gruppo di Lavoro, costituito ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di disciplina del Sistema Integrato dei Controlli, approvato con delibera di C.C. n. 10 del 20.03.2013 è coordinato dal Segretario Generale, procede ai controlli individuati dal Regolamento stesso.

### **UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, U.P.D.**

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D.lgs. n. 165 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

**RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA** del Comune di Pollena Trocchia è individuato con decreto sindacale n. 38/2013 nel Segretario Generale dell'ente, dott.ssa Bruno Maria Ilaria.

Al Segretario Generale, quale Responsabile della trasparenza, competono le seguenti attività/funzioni:

- svolge i compiti indicati nel D.Lgs. n. 33/ 2013;
- predispone e propone all'Amministrazione Comunale il Piano della Trasparenza, al quale dà attuazione successivamente alla sua approvazione coordinandone l'attuazione;
- cura il monitoraggio dei tempi dei procedimenti.

### **DIPENDENTI**

Tutti i dipendenti del Comune di Pollena Trocchia:

- partecipano al processo di gestione del rischio secondo quanto indicato nel presente piano;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile o all'Ufficio procedimenti disciplinari (art. 54 bis D.lgs. n. 165 /2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento, D.P.R. n. 62/2012);

### **COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE:**

- osservano le misure specifiche contenute nel presente Piano e nel codice di comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento D.P.R. 62/2012).

## **4. PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO**

### **Adozione:**

- Pesatura del rischio e predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione da parte del Gruppo di Lavoro come sopra individuato con il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- Consultazione dell'Organo di Valutazione;
- Contemporanea consultazione degli *stakeholder* mediante pubblicazione di avviso di partecipazione sul sito istituzionale dell'ente;
- Approvazione da parte della Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno per il triennio in corso e a scorrimento;
- Comunicazione dei contenuti del Piano mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Comune;

### **Monitoraggio:**

- Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno previa acquisizione dei dati da parte dei responsabili delle posizioni organizzative per i settori di rispettiva competenza. Ogni responsabile di settore riferisce al Responsabile della prevenzione in ordine agli adempimenti previsti dal Piano.

### **Aggiornamento del Piano:**

- Su proposta del Responsabile della prevenzione da presentarsi ogni anno entro il 30 dicembre la Giunta Comunale procederà all'approvazione dell'aggiornamento del Piano, predisposto dal suddetto gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile della Prevenzione sulla base delle risultanze della relazione annuale e di eventuali segnalazioni.



## PARTE SECONDA

### MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

#### 5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO

Il presente Piano contiene l'individuazione delle Aree di Rischio con la finalità di consentire l'emersione delle aree che più di altre necessitano di presidio con individuazione di specifiche misure di prevenzione.

Per “*rischio*” si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “*gestione del rischio*” si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

La Legge n. 190/2012 e l'allegato 2 del P.N.A. individuano le aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte. Tali aree sono aree di rischio obbligatorio per tutte le amministrazioni. Pertanto, per ogni unità organizzativa dell'ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di seguito riportati:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) autorizzazione o concessione;
- d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

Ogni pubblica amministrazione individua poi ulteriori aree di rischio, che rispecchiano le specifiche funzionali e di contesto.

Questo ente ha pertanto proceduto ad una prima mappatura delle aree obbligatorie con l'indicazione della pesatura del rischio e delle azioni per la prevenzione del rischio stesso. Una volta individuate e mappate dette aree, si è proceduto con schede specifiche alla rilevazione del rischio in altre aree con indicazione delle potenzialità del rischio e delle azioni di prevenzione del rischio stesso. Le schede sono state predisposte sulla scorta delle problematiche emerse a seguito di conferenze di servizio svoltesi presso l'ufficio del Segretario Generale con i responsabili di settore e le stesse hanno ricevuto il parere positivo dell'organo esterno di valutazione. All'esito di tale lavoro, si è predisposta la *Scheda riepilogativa del rischio dei processi (Allegato 2)*, che riporta i processi analizzati in ordine decrescente sotto il profilo del rischio rilevato.

Schede di rilevazione del rischio aree obbligatorie con indicazione delle potenzialità e delle azioni per la prevenzione del rischio stesso (Allegati da Processi Area A a Processi Area D)

Schede di rilevazione del rischio altre aree con indicazione potenzialità e azioni per la prevenzione del rischio stesso (Allegati da Processo E a Processo M).